



Riva del Garda

Ciclovia, gli ambientalisti valutano un secondo esposto

Grandi opere

Ancora proteste per il tratto trentino della pista ciclabile del Garda, nonostante la «benedizione» arrivata dai rappresentanti di Confcommercio e l'okay di Legambiente

di **Chiara Turrini**

RIVA La posizione di esercenti e albergatori rappresentati da Confcommercio non ha soddisfatto le sigle ambientaliste aderenti al Coordinamento interregionale per l'ambiente, che raccoglie le associazioni di tre regioni contro il macro progetto della Ciclovia. La scorsa settimana, infatti, nel corso di un incontro a cui era invitato anche il commissario straordinario per l'opera trentina, l'ingegner Misdaris, il gruppo di delegati di Confcommercio aveva dato parere favorevole a un'opera ritenuta strategica per lo sviluppo locale. L'esatto opposto di quanto sostengono da tempo gli



Le ragioni

«Ulteriori azioni a breve» la promessa ambientalista

Sono stati preannunciati per la prossima settimana nuovi appuntamenti con i portavoce delle sigle ambientaliste, che vogliono illustrare a stampa e pubblico le ragioni del no alla ciclovia del Garda Trentino.

ambientalisti. Il Coordinamento - Legambiente, stavolta, inclusa - ha chiesto di bloccare tutti i lotti con passerella a sbalzo; di bloccare urgentemente l'Unità Funzionale 3.1 - 98 metri a sbalzo al costo di oltre 2 milioni - prolungamento della passerella di Limone, «in quanto - dicono dal Coordinamento - convoglia le biciclette sulla Gardesana all'ingresso di una galleria, contro qualunque logica di sicurezza». Si chiede poi di

progettare, «come previsto dalle norme, l'intermodalità: la ciclovia del Garda deve prevedere parte del percorso, appunto, sul lago, ove non vi siano le condizioni per costruire la ciclovia sulla terra.

Quest'ultima ipotesi - dichiara Carla Del Marco, portavoce della locale sezione del Wwf del Trentino che fa parte del Coordinamento - è stata sostenuta anche dal presidente dell'Azienda Turistica Garda Trentino, Silvio Rigatti».

«Il Coordinamento, nel corso dell'ultima serata aperta al pubblico (la scorsa settimana, Ndr) è stato sollecitato dal pubblico a proseguire ad ogni livello nelle azioni di contrasto a 'questa' ciclovia - sensibilizzazione ed informazione dell'opinione pubblica, appelli ed atti amministrativi e giudiziari». E così, come era già trapelato in occasione del deposito del primo esposto, alla Corte dei Conti, il Coordinamento sarebbe in procinto di depositare un secondo esposto, stavolta in Procura. Il primo esposto aveva per oggetto i costi esorbitanti dell'opera, mentre il secondo avrebbe al centro la questione della sicurezza, visto che la ciclabile sarà realizzata in un'area in cui non si può mai parlare di «messa in sicurezza» ma solo di «mitigazione del rischio».